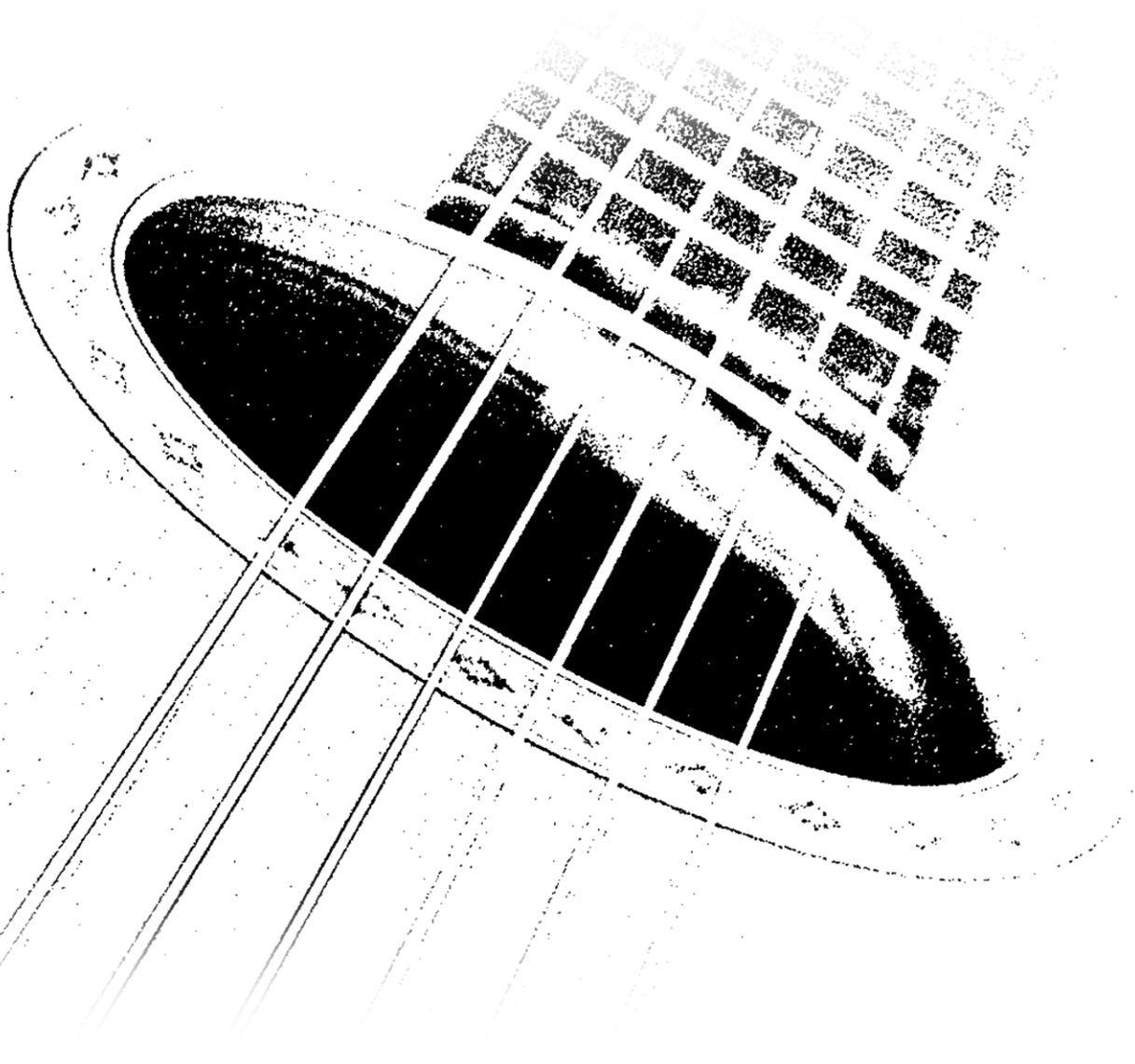


Breve storia della chitarra



a cura di

Giampaolo Beccarini e Renato Mastelli



Breve storia della chitarra

Premessa

La chitarra deriva dalla combinazione di diversi strumenti musicali di varie culture. Tracciarne un profilo storico, partendo dalle sue origini fino ad oggi, non è un compito così semplice.

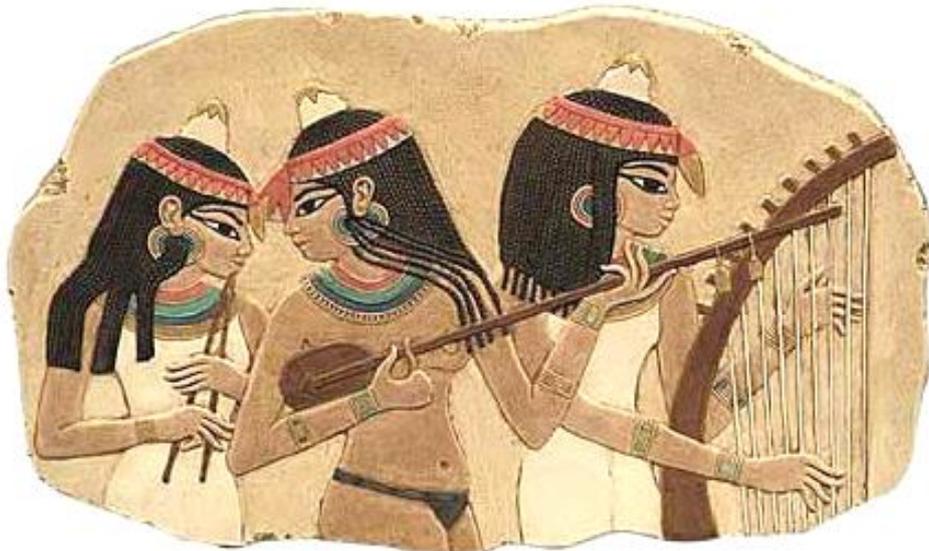


In questo piccolo fascicolo sono raggruppate in modo semplice, una serie di informazioni e ipotesi sulle possibili origini di questo meraviglioso strumento musicale, e sull'evoluzione che potrebbe aver subito nel corso dei secoli fino ai giorni nostri...

L'antichità

Esiste una teoria sull'etimologia della parola "chitarra" (**car tar**), che vedrebbe la sua origine nell'antico sanscrito (una lingua indiana antichissima): **car** = quattro, **tar** = corda.

Dotar (due corde), e **setar** (tre corde), sono due strumenti musicali con due e tre corde.



Raffigurazione di musicisti egizi con doppio flauto, liuto e arpa



Liuto egizio

Già all'epoca dei faraoni egizi di Tebe, tra l'XI e la XII dinastia (ca. 3700 a.C.), si raffiguravano strumenti musicali a corde con manico lungo e con una cassa di risonanza.

Altre testimonianze ci pervengono da un bassorilievo scolpito su una porta d'ingresso dell'antica città ittita Alaca Höyük, in Anatolia, risalente al XIV secolo a.C.



*Bassorilievo su pietra denominato
“La chitarra ittita” risalente al XIV secolo a.C.*

Si ipotizza che questi strumenti, attraverso gli egizi e i persiani, sarebbero stati trasmessi agli arabi, che a loro volta li introdussero in Europa.

Purtroppo da qui non si hanno altre notizie di strumenti musicali analoghi, fino al Medioevo...

Il Medioevo

Nel Medioevo strumenti simili alla chitarra venivano spesso utilizzati in tutte le forme di intrattenimento delle corti.



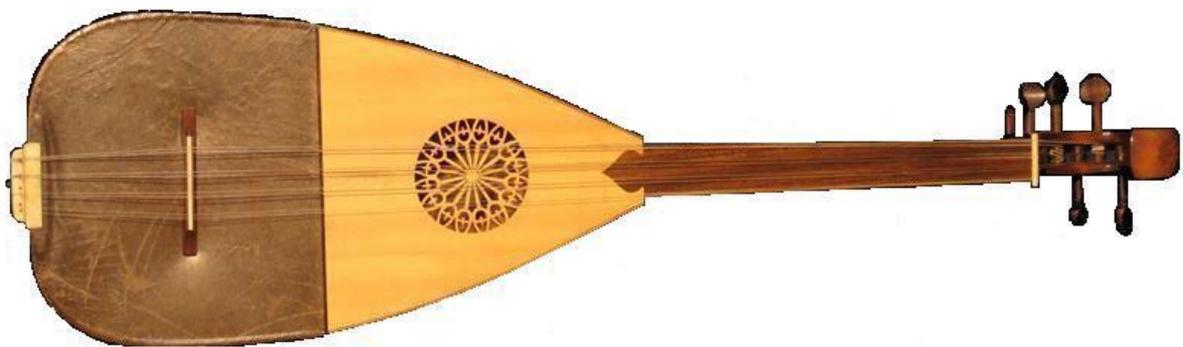
*Illustrazione interna del libro
"Cantigas de Santa Maria" (XIII secolo)*

A partire dal 1250 ca. i menestrelli utilizzano regolarmente questi strumenti per accompagnare le loro canzoni.

Erano in voga a quell'epoca due tipi di strumenti:

La chitarra moresca

Di forma ovale (simile al liuto), montava corde di metallo e di solito veniva pizzicata con un plettro.



La chitarra latina

Dalla forma più complessa e con il fondo piatto, montava corde di budello e veniva pizzicata con le dita.



Al Oud - Il liuto

Appare presumibilmente intorno al VI secolo d.C. in Asia Minore.



Il liuto (Al Oud) è uno strumento di origine araba che venne presumibilmente introdotto in Europa a partire dal XIII secolo dopo Cristo.



Liuto medievale

L'accordatura varia secondo il tempo e il luogo.

Lo strumento era suonato con un plettro o anche con le dita.

Nella lingua araba “Al Oud” significa “legno”.

Il liuto rinascimentale

Ha un manico corto e largo e monta 5 corde doppie (cori).

La tavola armonica piatta ha un artistico intaglio di forma circolare detto "rosa".

Oud – arabo

Laud – spagnolo

Luth – francese

Laute – tedesco

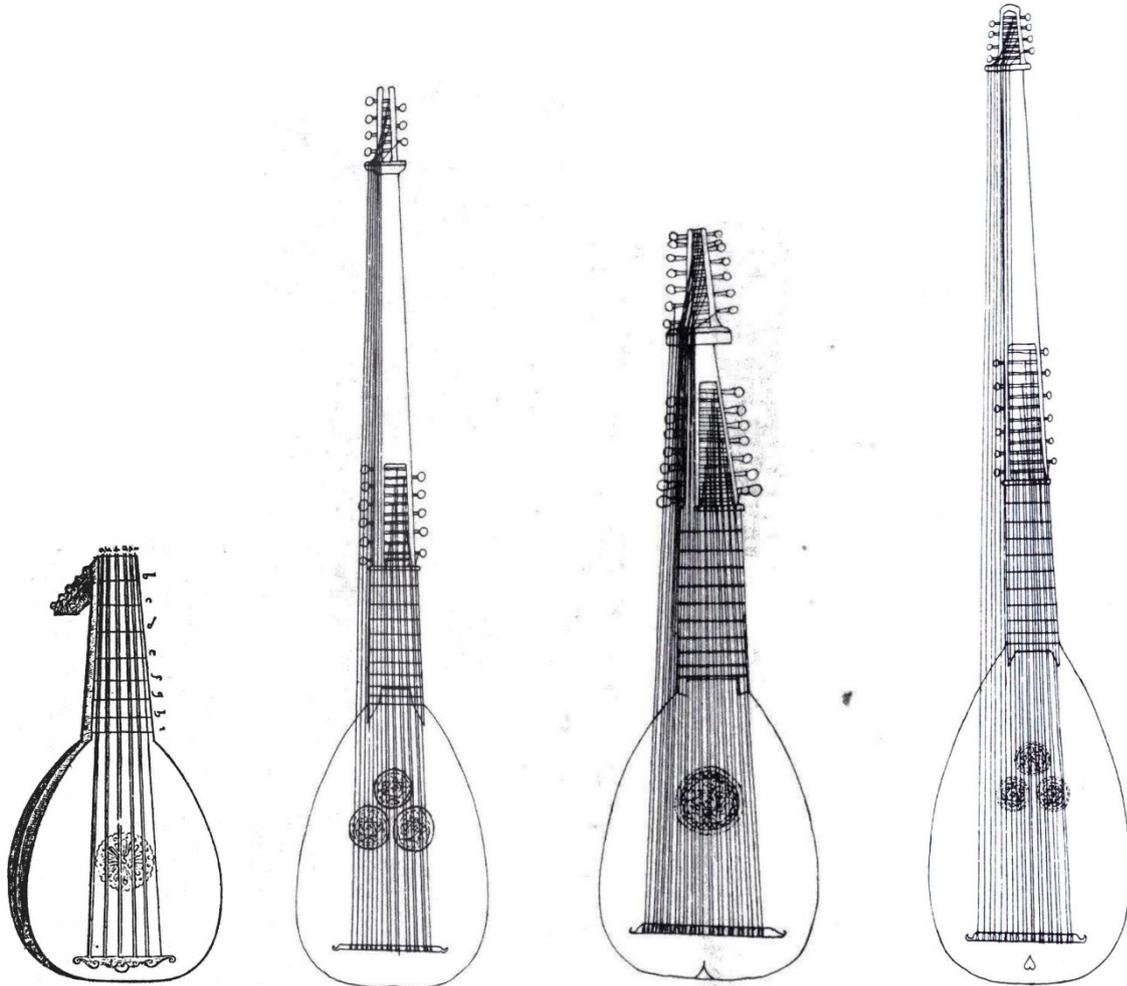
Lute – inglese



Nel XVII secolo il numero delle corde basse aumentò; il liuto giunse così ad avere sino a undici corde.

Nacque così una vera e propria famiglia di liuti.

Questi strumenti presero il nome di arciliuto, liuto attiorbato, e tiorba.



Liuto

Arciliuto

Liuto attiorbato

Tiorba

Il liuto era molto diffuso nei secoli XVI e XVII e la sua letteratura musicale era di grande importanza.

Lo stesso non si può dire per la chitarra che ebbe nel XVI secolo un ruolo piuttosto subordinato.

A partire dal 1500 la chitarra fu più apprezzata in Francia che non in Spagna dove era anzi ritenuto uno strumento adatto ai passatempi popolari.

La vihuela

Nel 1500 in Spagna farà la sua breve comparsa uno strumento molto simile alla chitarra; la vihuela.

La vihuela è un antico strumento a corde dal fondo piatto, nato in Spagna verso la fine del 1400. Fu utilizzato anche in Portogallo e in Italia.

Derivata dalla viola a pizzico, la vihuela ebbe larga diffusione soprattutto presso le corti della nobiltà spagnola dove raggiunse una notorietà pari a quella del liuto, affermandosi come strumento dotto attraverso varie raccolte musicali.



Accordatura della vihuela a sei cori.

Purtroppo il suo splendore durò solo poco più di mezzo secolo, dopo di che non furono più scritte musiche per questo strumento che lentamente venne abbandonato.

N.B. Da notare l'accordatura molto simile a quella della chitarra moderna.



La maggior parte delle composizioni per vihuela sono opera di compositori spagnoli come:

Luys Milan, Enrique de Valderrabano

Luys de Narvaez, Diego Pisador

Alonzo Mudarra, Esteban Daza



Vihuela de mano.

Dettaglio da un'incisione di Marcantonio Raimondi (1510)

Alcuni di questi compositori introdussero anche brani per chitarra all'interno delle loro raccolte.

La musica per liuto, vihuela e per chitarra rinascimentale era scritta con un particolare sistema detto intavolatura.

L'intavolatura

L'intavolatura fu un sistema di notazione per strumenti a corde e a tastiera in uso nei secoli XVI e XVII e parte del XVIII.

L'intavolatura per strumenti a corde consiste in un sistema di linee parallele orizzontali rappresentanti le corde, e si avvale di segni particolari come lettere o numeri per indicare la posizione delle dita sulla tastiera dello strumento e la durata dei suoni.

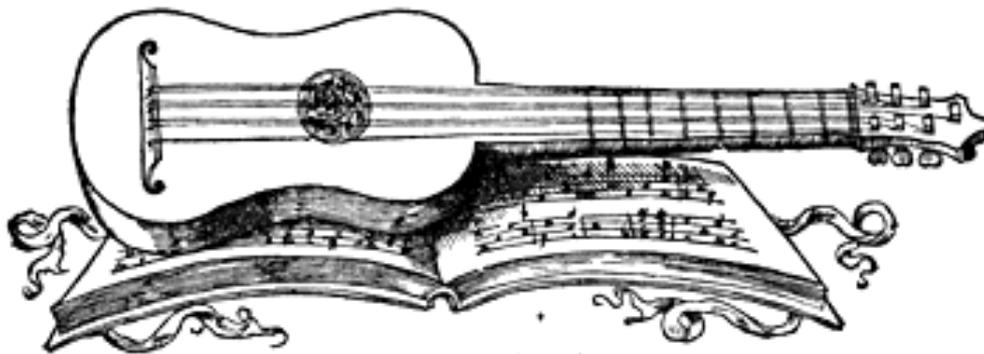
The image shows a page of a musical manuscript titled "Libro tercero." It features a vihuela score with six staves. The first staff contains a lute tablature with letters 'a', 'b', 'c', 'd', 'e', 'f' and numbers '1', '2', '3', '4', '5'. Below the first staff, there are three lines of text: "En la quinta en el tercer traste esta la clau de defaut.", "En la tercera e el primer traste esta la clau de celofant", and "3lle regres." The subsequent staves contain rhythmic notation with various note values and rests, and are accompanied by a second tablature with numbers '0', '1', '2', '3', '4', '5' indicating fret positions. The notation is dense and characteristic of early modern lute tablature.

Esempio di intavolatura per vihuela a sei cori
"La Canción del Emperador" di Luis de Narváez

Il sistema cambiava a seconda del paese o addirittura del compositore.

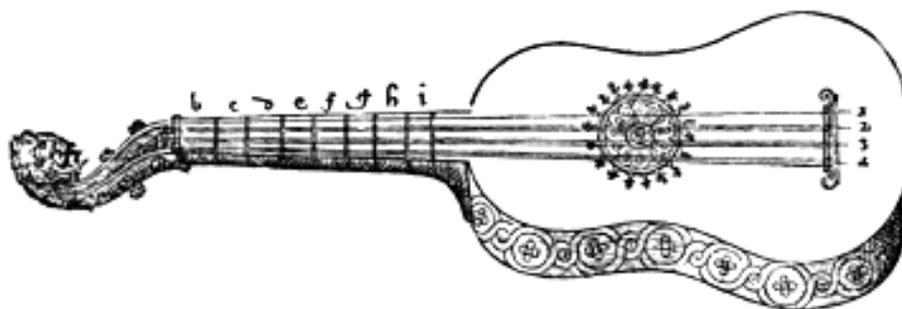
Oggi, la tablatura per chitarra è un sistema molto simile all'antica intavolatura. Un modo alternativo al pentagramma, utile sulle posizioni alte della tastiera.

LE
PREMIER LIVRE DE
CHANSONS, GAILLARDES, PAVANNES,
Bransles, Almandes, Fantaisies, reduictz en tabulature de Guiterne
par Maistre Guillaume Morlaye ioueur de Lut.



A PARIS.
De l'Imprimerie de Robert Granlon & Michel Fezandat, au Mont
S. Hylaire, à l'Enseigne des Grandz Ions.
1552.
Avec priuilege du Roy.

*Chitarra a quattro cori, illustrata sul frontespizio
di G. Morlaye "Le Premiere Livre" (1552).*



*Chitarra a quattro cori, illustrata da Mersenne,
"Harmonie Universelle" (1636)
ripresa dal Phalèse Guitar Book del 1570*

La chitarra rinascimentale

In Francia la chitarra rinascimentale detta anche “a quattro cori” fu uno strumento colto e favorito.

Veniva suonato dai nobili che nei circoli reali aggiungevano così prestigio alla loro figura di gentiluomini.

Inoltre con l’invenzione della stampa cominciarono a diffondersi i primi metodi e le prime intavolature.



Accordatura della chitarra rinascimentale

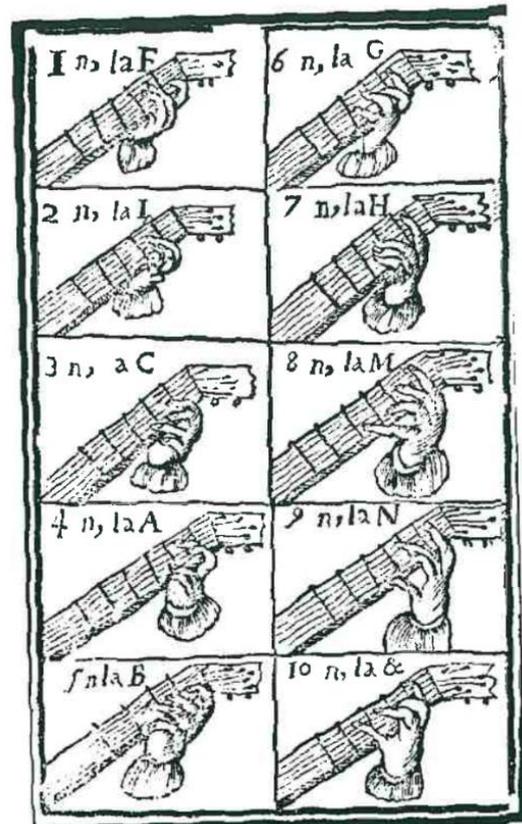


La chitarra nel Rinascimento aveva sette corde in budello distribuite in tre ordini di corde doppie (cori) e una singola (canto). Si chiamava allora “chitarra all’italiana” o “chitarrino” e si presentava con un’ accordatura identica alle prime quattro corde della chitarra moderna; MI, SI, SOL e RE.

Questo strumento sopravvisse fino alle soglie del XVII secolo.

Nel Rinascimento operarono i seguenti chitarristi:

Melchiorre de Barberis di Padova che scrisse quattro fantasie per chitarra. Le uniche composizioni del genere apparse in Italia nel '500.



Frontespizio e una pagina interna del libro
“Guitarra española y vandola” di J. Carlos y Amat (1596)

Juan Carlos y Amat, medico e chitarrista. Nel 1596 introdusse una prassi esecutiva che caratterizzò le composizioni di chitarra nel secolo successivo; indicò gli accordi attraverso un sistema di lettere e di suonare battendo gli accordi (rasgueado) per accompagnare le canzoni e le danze

La chitarra barocca

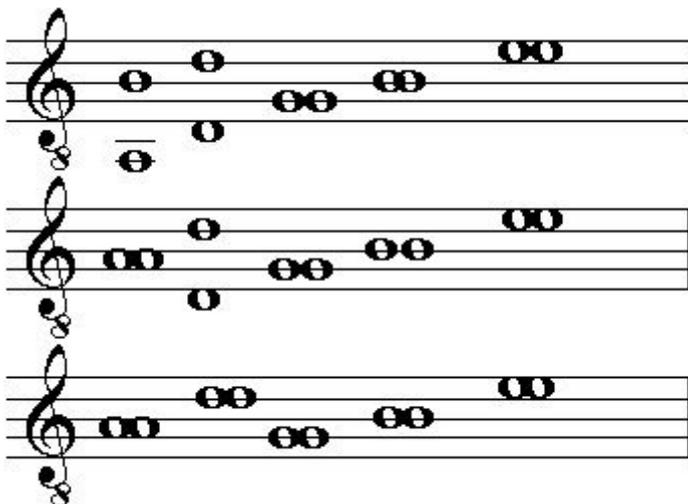
Sull'esempio del liuto che allargava la sua estensione verso i suoni bassi, anche la chitarra aggiunse un quinto ordine di corde.

Nacque così la chitarra barocca che si sviluppò in paesi come l'Italia, la Spagna e la Francia, in particolare grazie al notevole interesse dimostrato da Re Luigi XIV.

In Italia oltre a Francesco Corbetta, si distinse anche Ludovico Roncalli di Bergamo.

Nella capitale francese si stabilirono numerosi musicisti come l'italiano Francesco Corbetta e il francese Robert De Visée.

In Spagna operarono musicisti come Gaspar Sanz e Santiago De Murcia.



Tre differenti tipi di accordature della chitarra barocca

La chitarra barocca venne utilizzata in tutta Europa sino alla fine del '700 con la qualifica di "chitarra alla spagnuola".



L'aggiunta del quinto ordine di corde portò delle modifiche anche all'aspetto dello strumento ormai relativamente vicino al modello attuale.

La cassa armonica diventò più voluminosa e la lavorazione più raffinata, soprattutto nelle decorazioni.

METHODE DE GUITARRE

La Guitarre est montée de neuf Cordes, qui sont distinguées en cinq rangs qui sont Mi, Si, Sol, Re, La.

*La premiere Corde nommée Chanterelle est accordée seule en Mi, A.
 Les deux Cordes du 2.^e rang sont accordées à l'unisson du Si, C.
 Les deux Cordes du 3.^e rang sont accordées à l'unisson du Sol, E.
 Les deux Cordes du 4.^e rang sont accordées à l'octave du Re, G.
 Les deux Cordes du 5.^e rang sont accordées à l'octave du La, H.*

EXEMPLE.

1.^e Corde. 2.^e Corde. 3.^e Corde. 4.^e Corde. 5.^e Corde. Notes des Cordes naturelles

On pince toujours deux Cordes à la fois pour le même ton, excepté la Chanterelle.

TABLATURE.

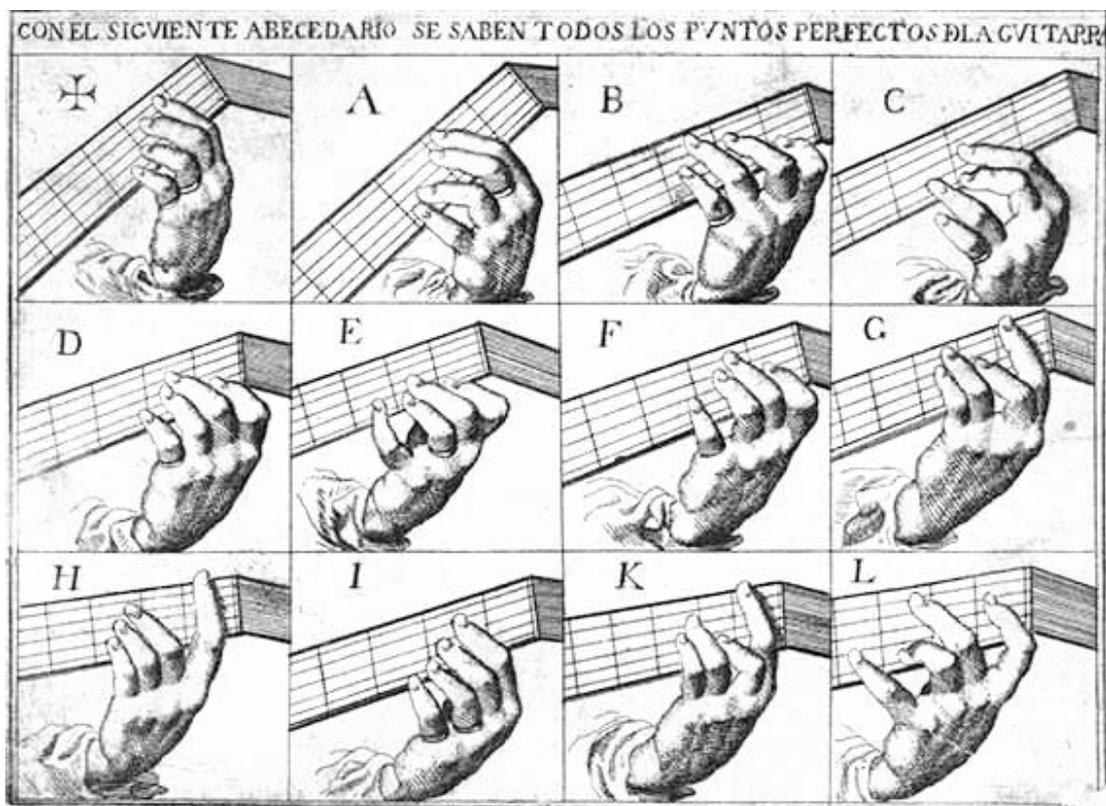
*l'A signifie qu'il faut pincer la Corde à vide.
 A b c d e f g h i k l*

*Pour apprendre à accorder la Guitarre.
 Il faut accorder les troisièmes au ton de Sol, La 5.^e s'accorde à l'unisson avec les troisièmes*

A. Bailleux, "Méthode de guitare par musique et tablature (1773)"

Nel repertorio musicale per chitarra in questo periodo ci si trova di fronte a due tipi di composizioni:

- *Lo stile pizzicato “punteado” con le dita, utilizzato soprattutto dal liuto nella musica cosiddetta “colta”.*
- *Lo stile accompagnato “rasgueado”, ovvero quella tecnica che si avvale di forme accordali, e dove le corde vengono percosse scandendo ritmi precisi.*



*Pagina tratta dal libro di G. Sanz
"Instrucción de música sobre la guitarra Española" (1674)*

Questa innovazione stilistica determinò un cambiamento nella musica per chitarra. Infatti molti autori in seguito scrissero composizioni basate sul nuovo stile, che può essere paragonato al modo di suonare la chitarra nella musica moderna.



J. Vermeer, "Suonatrice di chitarra" (1672)

La chitarra romantica

Dal 1750 al 1850 i connotati della chitarra assomigliano sia in forma che in struttura alla chitarra classica moderna.

Venne infatti aggiunta la sesta corda e si eliminarono i raddoppi.

Questa nuova chitarra romantica non tarda ad incontrare il favore delle folle e degli artisti che le si dedicano appassionatamente.

I centri principali di diffusione furono tre; Parigi, Vienna e Londra. Qui si stabilirono e si esibirono i più grandi concertisti dell'epoca che portarono la tecnica strumentale a livelli altissimi.

A Parigi operarono gli italiani Ferdinando Carulli, Matteo Carcassi e lo spagnolo Dionisio Aguado, che oltre ad essere dei grandi virtuosi furono anche dei validissimi insegnanti.

Anche Fernando Sor si trasferì a Parigi, ma ebbe anche modo di viaggiare soggiornando per alcuni anni a Londra e in Russia.



A Vienna si stabilirono gli italiani Luigi Legnani, che fu autore di molti brani virtuosistici, e Mauro Giuliani, che diventò subito un chitarrista molto apprezzato non solo dal pubblico ma anche dai musicisti a lui contemporanei tra i quali Ludwig Van Beethoven.

Nicolò Paganini, conosciuto come grande violinista, amava suonare anche la chitarra. Di lui ci rimangono molte composizioni per chitarra sola, numerose serenate e musica da camera dove la chitarra viene affiancata al violino o ad altri strumenti.



Mauro Giuliani



Fernando Sor



Ferdinando Carulli



Luigi Legnani



Dionisio Aguado



Matteo Carcassi

Accanto a questi maestri vi furono moltissimi altri musicisti che contribuirono a far conoscere la chitarra e ad arricchirne il repertorio.

La chitarra moderna

Siamo dunque giunti alla forma definitiva. Di grande importanza fu l'intuizione del maestro liutaio Antonio De Torres. Costruì uno strumento un po' più grande e grazie a degli accorgimenti sotto la tavola armonica, riuscì ad ottenere un suono più potente e bilanciato.



Dimensions	
UB	274 mm
LB	362
WW	234
BL	480
TD	86
WD	89
BD	93
HL	177
HW	76
F0	50.2
F12	59.0
BS	103
SH	84.5
BB	131
SC	650
EE	56.0
N1	21.5
N9	22.5
WT	1426 g



Gli anni che vanno dalla metà dell'800 fino all'inizio del '900 furono senza dubbio i più difficili per la chitarra.

In questo periodo i maggiori chitarristi furono Napoleon Coste, che si trasferì a Parigi e diventò allievo di Fernando Sor.



Napoleon Coste



Giulio Regondi

Giulio Regondi, che ottenne subito nei primi anni della sua vita grandi successi come concertista, esordendo in veste di bambino prodigio. Si stabilì in seguito a Londra compiendo numerose tournée.

Johann Kaspar Merz, che dall'Ungheria si stabilì a Vienna. La sua musica, dal sapore prettamente romantico risentì molto degli influssi popolari della terra d'origine.



Johann Kaspar Merz

Gli anni che vanno dal 1880 al 1920 furono ancora bui, ma prepararono un altro periodo fortunato per la chitarra, la quale, nell'epoca a cavallo tra il XIX e il XX secolo, venne utilizzata da compositori appartenenti all'underground musicale.

Questi iniziarono a ricercare quelle qualità e peculiarità che aiuteranno la chitarra a riemergere suscitando l'interesse degli autori più famosi. Va in particolare ricordato Francisco Tárrega, il quale, oltre ad essere concertista, si dedicò anche all'insegnamento costituendo una vera e propria scuola avente vari principi.



Francisco Tárrega



Miguel Llobet

Un altro importante chitarrista spagnolo è stato Miguel Llobet, che fu allievo di Tárrega e illustre concertista.

Egli proseguì le ricerche timbriche iniziate dal maestro fino a comporre brani che appartengono ormai ad un nuovo stile compositivo.

Un contributo ed una spinta alla rinascita dello strumento fu senza dubbio la comparsa sulla scena internazionale di Andres Segovia, che fu il primo grande concertista del Novecento.

Segovia stimolò moltissimi compositori a scrivere brani creando così un nuovo repertorio per la chitarra.



Andres Segovia

Vennero così alla luce le prime composizioni di autori universalmente famosi, tra i quali va ricordato Manuel De Falla, Federico Moreno Torroba, Joaquin Turina, Joaquin Rodrigo, Mario Castelnuovo Tedesco, Manuel Maria Ponce, Heitor Villa-Lobos, per citarne alcuni.

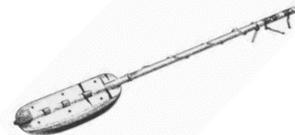


Narciso Yepes

Accanto alla figura di Segovia, spicca anche quella dello spagnolo Narciso Yepes, che nel frattempo si cimenta in una più ampia e complessa tecnica strumentale utilizzando una chitarra a 10 corde.

Sia Segovia che Yepes hanno fortemente contribuito alla rinascita della chitarra formando anche molti allievi, che attualmente tramandano la diffusione dello strumento e il suo caratteristico repertorio alle nuove generazioni.

Evoluzione (ipotetica) della chitarra e parte del liuto



*Liuto egizio
Sec. XX - XXX a.C.*



*Chitarra ittita
Sec. XIV a.C.*



*Chitarra latina
Sec. XIII*



*Chitarra moresca
Sec. XIII*



*Liuto arabo
Al Oud*



*Chitarra rinascimentale
Sec. XIV - XV*



*Vihuela
Sec. XVI*



*Liuto medievale
Sec. XIV - XV*



*Liuto rinascimentale
Sec. XV - XVI*



*Chitarra battente
Sec. XVII*



*Chitarra barocca
Sec. XVII*



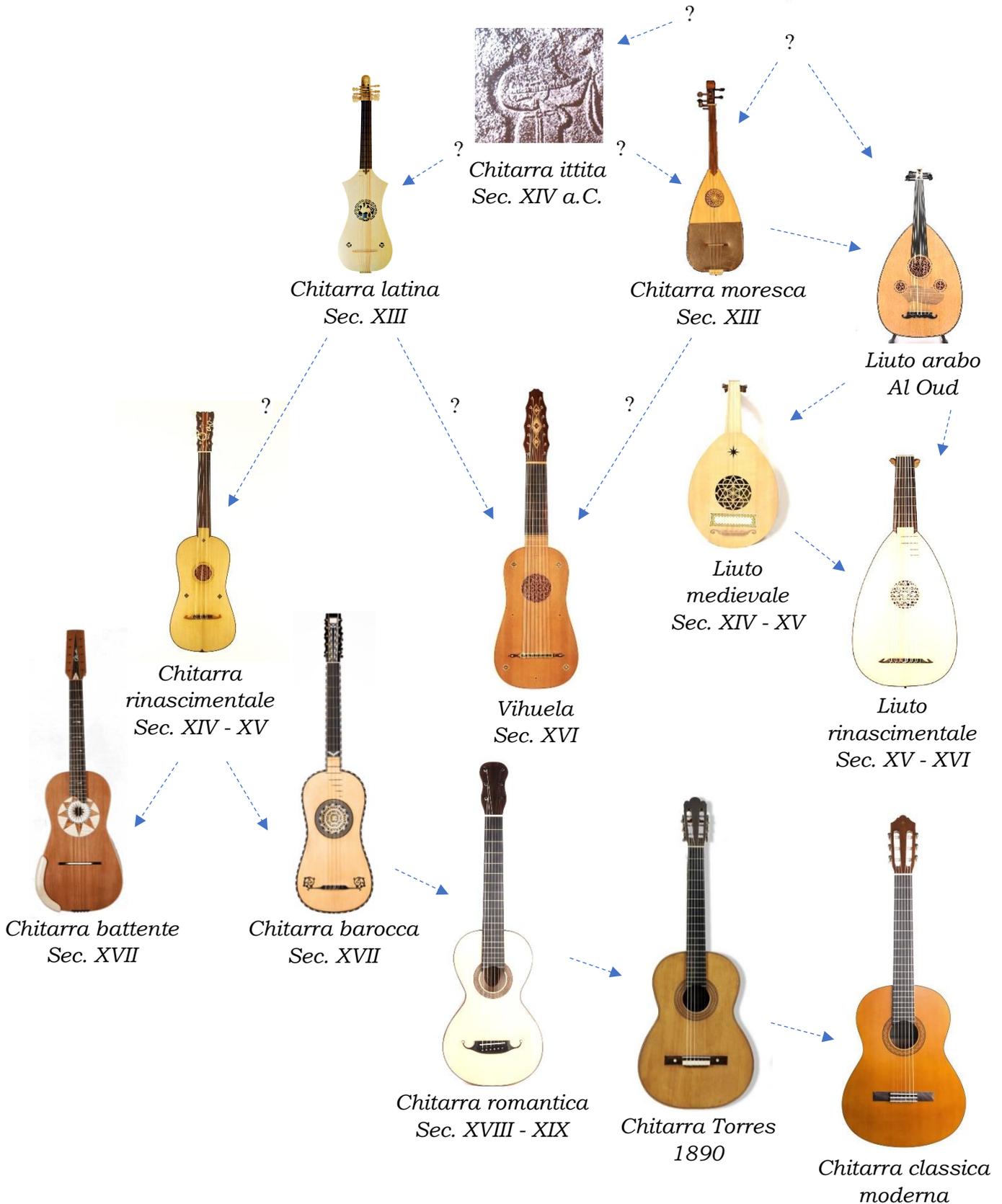
*Chitarra romantica
Sec. XVIII - XIX*



*Chitarra Torres
1890*



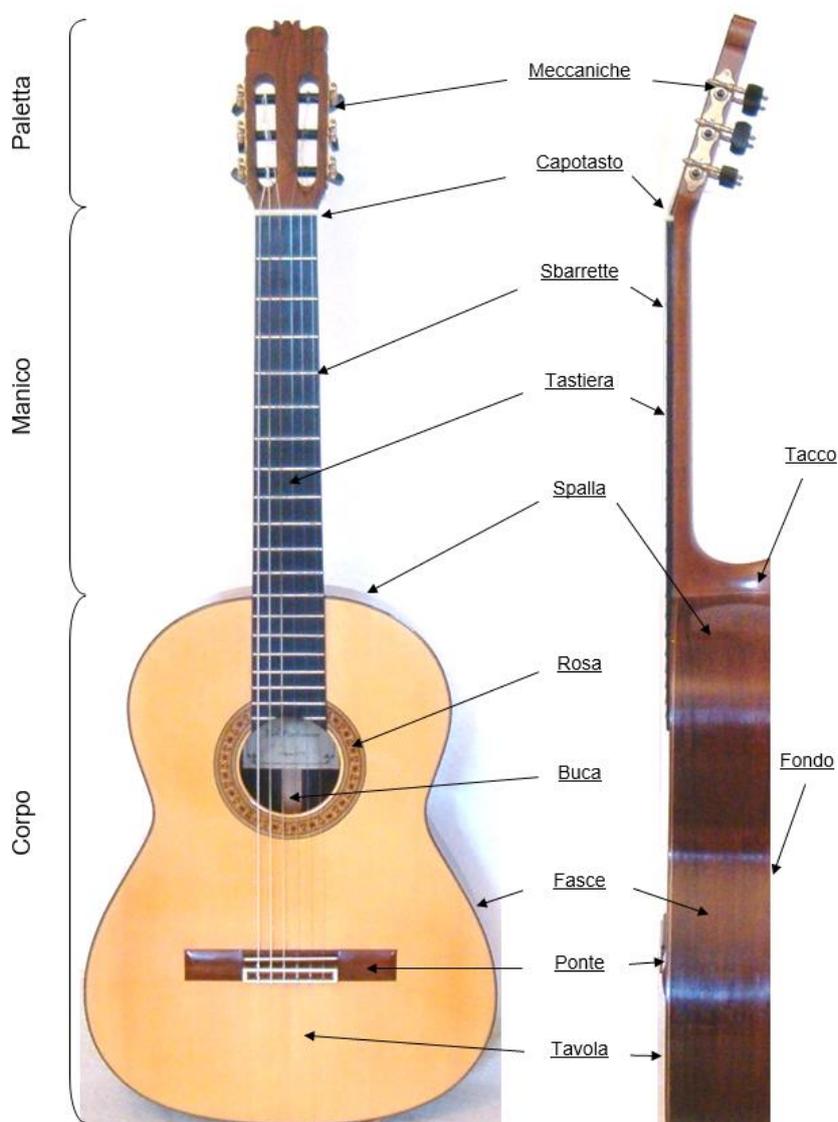
Chitarra classica moderna



Il liuto fece la sua evoluzione diventando arciliuto, liuto attiorbato e tiorba, mentre la chitarra battente rimase confinata (si presume) prevalentemente in Italia.

Nel XVIII e XIX secolo ci furono svariate invenzioni ed elaborazioni dello strumento, che in alcuni casi si rivelarono interessanti.

Le parti della chitarra



Dalla chitarra classica moderna derivano tutta una serie di altri strumenti come la chitarra folk, la chitarra elettrica, la chitarra resofonica, ecc.

Chitarra flamenca: Molto simile alla chitarra classica, ma costruita con legno di cipresso invece che palissandro per il fondo e le fasce laterali.



Utilizza pioli al posto delle meccaniche, e il ponte è un po' più basso rispetto al modello "classico", garantendo così una risposta più pronta e percussiva.

Chitarra acustica/folk: Il termine "acustica" indica una serie di chitarre normalmente con corde di metallo e non elettrificate.



La cassa armonica si presenta più grande rispetto al modello "classico", e viene spesso denominata con il termine "Jumbo". Normalmente viene suonata con il plettro. Esistono anche modelli con 12 corde (6 coppie).

Chitarra resofonica - dobro/national: Nata verso gli anni venti, è uno strumento di passaggio, tra il modello “classico” e quello “elettrico”.



Possiede un meccanismo risuonatore in acciaio che serve ad amplificarne il suono. Normalmente utilizzata con il plettro o con dei plettri da inserire sulle dita e un tubo di metallo detto “slide” che serve ad ottenere quel suono caratteristico simile al miagolio di un gatto.

Chitarra jazz: Strumento di passaggio tra il modello “classico e quello “elettrico”.



Rientra nella categoria delle chitarre acustiche, ma con la possibilità di amplificarne il suono.

Chitarra 7 e 8 corde: Si tratta di una chitarra classica ma con l'aggiunta di altre corde verso i suoni più gravi. Con 7 corde esiste il modello brasiliano, oppure anche il modello russo che però monta corde in metallo e adotta un altro tipo di accordatura.



Chitarra decacorde: Anche in questo caso si tratta di un modello di chitarra classica, ma con l'aggiunta di altre corde verso i suoni più gravi.



Ferdinando Carulli scrisse un metodo per chitarra decacorde, e Narciso Yepes la utilizzò facendola tornare in voga tra gli appassionati.

Chitarra-liuto: Si tratta di un modello di chitarra con la cassa armonica piriforme, come quella del liuto. Il suono è più delicato e assomiglia molto al suono del liuto. Nasce in Germania all'inizio del '900.



Chitarra-lira: Si tratta di una chitarra classica, a volte con l'aggiunta di altre corde con la funzione di bordone. Questo strumento può avere diverse forme che richiamano la lira.



Celebre costruttore di chitarre-lira fu Luigi Mozzani.

N.B. Con il termine lira-chitarra invece si intende un altro strumento che ebbe il suo splendore in Francia tra il XVIII e i XIX secolo.

Chitarra elettrica: Fu inventata agli inizi degli anni trenta. Si tratta di una chitarra che monta corde in metallo, e che viene utilizzata assieme ad un amplificatore esterno che ne amplifica il suono.

La chitarra elettrica ha tutta una sua evoluzione. Ebbe la sua fortuna a partire dagli anni 60.



Chitarra midi: Si tratta di uno strumento innovativo che, collegato ad un computer, è capace di ottenere praticamente qualunque tipo di suono grazie ad un sistema di suoni creati o campionati.



Naturalmente esistono altri tipi di chitarre e strumenti etnici simili più o meno conosciuti che purtroppo non è possibile menzionare in questo piccolo fascicolo.

N.B. Per una ricerca più approfondita degli argomenti trattati potete consultare la bibliografia.

Bibliografia:

- **“Chitarra - Storia e immagini”**
Carlo Carfagna - Michele Greci
FRATELLI PALOMBI EDITORE

- **“Liuto, chitarra e vihuela”**
Giuseppe Radole
ED. SUVINI ZERBONI

- **“La chitarra”**
E. Allorto - R. Chiesa - M. Dell’ara - A. Gilardino
I MANUALI EDT/SIdm

- **“Manuale di storia della chitarra” Vol.1**
M. Dell’ara
ED. BERBEN

- **“Conoscere la chitarra”**
F. Rizzoli
ED. CURCI

- **“La chitarra di liuteria”**
S. Grondona – Luca Waldner
L’OFFICINA DEL LIBRO

- **“Breve storia della chitarra classica”**
Graham Wade
VOLONTÈ & Co



Un piccolo fascicolo gratuito pensato unicamente a scopo didattico e divulgativo con alcune indicazioni e ipotesi sulla storia e sull'evoluzione della chitarra classica.

Rivolto a tutti gli studenti di chitarra e agli appassionati.



www.atelierdellachitarra.ch

Scuola di musica
Bedigliora e Gravesano

Fascicolo gratuito a scopo didattico. Vendita non permessa.

N.B. Per stampare un fascicolo formato A5, è sufficiente avere una stampante con possibilità di stampa fronte/retro. Nel menu opzioni stampa selezionate la stampa dell'intero documento pdf come opuscolo.